



POLITECNICO
MILANO 1863



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEL
POLITECNICO DI MILANO - TRIENNIO 2021/2023**

**ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 23 FEBBRAIO 2021**



POLITECNICO
MILANO 1863

INDICE

PREMESSA
PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE - triennio 2019/2021 - Aggiornamento 2019
L'ANALISI DI CONTESTO
Il Contesto esterno
Il Contesto interno
Organizzazione
IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
I soggetti del Sistema di Prevenzione della Corruzione
Il Consiglio di amministrazione
Il Direttore Generale
I Dirigenti
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)
Internal Auditing per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)
MISURE TRASVERSALI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Informatizzazione dei processi
Monitoraggio sistematico dei tempi procedurali e delle richieste di accesso agli atti, ai dati e alle informazioni
MISURE GENERALI
Formazione
Rotazione degli incarichi
Rotazione straordinaria
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito
Disciplina specifica in materia di formazione di commissioni giudicatrici
Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (pantouflage)
Conflitti di interesse
LA GESTIONE DELLE AREE DI RISCHIO
Premesse normative
La mappatura e la metodologia utilizzata
Le aree di rischio
Misure
Raccordo tra Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e performance
PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2021-2023
Introduzione
Accesso civico semplice e generalizzato
Responsabile e Garante della Trasparenza
Responsabile dei dati personali (General Data Protection Regulation)
Open Access
Codice Etico e di comportamento



POLITECNICO MILANO 1863

PREMESSA

Il Politecnico di Milano è una delle più importanti università tecnico-scientifiche in Italia e in Europa. E' un Ateneo che deve il suo funzionamento ai contributi statali, regionali, studenteschi, delle imprese, degli alunni e dei donatori. Il Politecnico risponde quindi della trasparenza e correttezza delle proprie azioni a tutta la comunità.

Come amministrazione dello Stato, il Politecnico redige e aggiorna il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza come prescritto dalla legge n. 190 del 2012.

Il Piano del 2021 è stato preceduto da un'analisi dei rischi che ha avuto l'obiettivo di mappare le criticità in materia di corruzione e trasparenza.

Precedono la mappatura e le azioni:

- una breve sintesi degli argomenti salienti del Piano Nazionale Anticorruzione 2020-22 dal quale questo piano discende;
- l'analisi del contesto esterno e interno;
- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- la presentazione dei soggetti che concorrono alla formulazione del Piano;
- le misure trasversali e generali per la mitigazione del rischio;
- le misure della trasparenza

Segue la definizione delle aree di rischio e la sintesi delle più importanti misure da adottare nel prossimo triennio nonché la descrizione delle modalità di effettuazione del monitoraggio.

Infine allegate al presente Piano le tabelle complete e analitiche delle aree di rischio con l'indicazione di: processi, rischi potenziali, misure adottate e misure da adottare nel prossimo triennio.

PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE - triennio 2019/2021 - Aggiornamento 2019

Il Piano Nazionale Anticorruzione – Aggiornamento 2019 - è stato approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

L'ANAC ha predisposto il PNA 2019 con l'intenzione di agevolare il lavoro delle pubbliche amministrazioni, tenute a recepire nei loro Piani anticorruzione le indicazioni contenute nel PNA, racchiudendo in unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite con i Piani che si sono susseguiti dal 2013 e sino a quello del 2019, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori.

L'obiettivo è stato quindi di rendere il PNA uno strumento di lavoro utile per chi, a vari livelli, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Nel PNA l'ANAC ha inoltre posto nuovamente l'attenzione sulle azioni e misure di prevenzione che le amministrazioni devono evidenziare adeguatamente all'interno dei propri Piani triennali in quanto cruciali per una corretta attuazione della strategia di prevenzione e di mitigazione di fatti corruttivi:

- La trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).
- I Codici di comportamento.
- La rotazione ordinaria e straordinaria.
- Il ruolo strategico della formazione.
- L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.
- Lo svolgimento di incarichi d'ufficio- attività e incarichi extraistituzionali.
- Il pantouflage.
- La disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.
- La verifica della insussistenza di cause di inconfiribilità.
- La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing).
- La revisione dei processi di privatizzazione e esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici disciplina.



POLITECNICO

MILANO 1863

- I Patti di integrità negli affidamenti.

L'ANAC infine ha dedicato una parte del Piano Nazionale Anticorruzione all'adozione della nuova metodologia relativa al sistema di gestione del rischio.

Nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" al PNA 2019, sono descritte le informazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", che fanno capo ai principali standard internazionali di risk management.

L'allegato 1 diventa pertanto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi riferimenti gli approfondimenti tematici (es. contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie, etc.) riportati nei precedenti PNA.

L'ANALISI DI CONTESTO

Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Politecnico di Milano opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività.

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) con cui Transparency International misura la corruzione nel settore pubblico e politico di 180 Paesi nel Mondo per l'anno 2019 (ultima rilevazione) vede l'Italia al 51° posto nel mondo.

E' utile anche richiamare un documento recentemente pubblicato da ANAC- La corruzione in Italia (triennio 2016-2019) - Numeri, luoghi e contropartite del malaffare - in cui vengono forniti alcuni interessanti dati statistici sulle condotte corruttive realizzate nel territorio nazionale.

E' utile ricordare infine un report pubblicato dall'ISTAT sulla diffusione dei fenomeni corruttivi, che ribadisce ulteriormente come il territorio lombardo, similmente alle aree meridionali, tradizionalmente interessate dai fenomeni in esame, sia investito da pratiche di malaffare e di mercimonio della funzione pubblica.

Il Politecnico di Milano opera in gran parte della Regione Lombardia, con sede centrale amministrativa e parte delle Strutture didattico-scientifiche di ricerca in Milano città, e altre sedi dislocate nelle città di Como, Cremona, Lecco, Mantova e Piacenza, ove sono collocate altre strutture amministrative e didattico-scientifiche di ricerca in stretta connessione con il tessuto economico-sociale dei territori.

La Regione Lombardia è costituita da 1516 Comuni e consta di una popolazione di circa 10 milioni di residenti, di cui circa il 12% di cittadini residenti stranieri (dati ISTAT 2019). La Regione conta un numero complessivo di imprese attive di circa 957.000 (dati Unioncamere).

A ciò devono aggiungersi i 287.000 abitanti circa della provincia di Piacenza con le sue 10.000 imprese attive (fonte portale statistiche Regione Emilia Romagna).

Dalle relazioni della Direzione Nazionale Antimafia di evince che la Lombardia per la sua estensione, la collocazione geografica e la presenza di importanti scali aerei e vie di comunicazione è considerata punto nevralgico per i maggiori traffici illeciti transnazionali, esercitando un forte richiamo per le organizzazioni criminali sia autoctone che straniere, all'occorrenza alleate tra loro. In tale contesto, nel suo percorso evolutivo, la criminalità organizzata - capace non solo di integrarsi con l'economia legale ma anche di anticiparne le opportunità - ha perfettamente compreso quanto siano labili i confini tra attività illecite e lecite, inquinando il sistema economico, attraverso metodiche corruttive finalizzate ad infiltrare la Pubblica Amministrazione - ed il relativo "mondo" dei pubblici appalti - anche grazie alla disponibilità di professionisti compiacenti. Oggi, la penetrazione del sistema imprenditoriale lombardo appare sempre più marcata da parte dei sodalizi calabresi, ma anche le mafie di estrazione siciliana e campana si mostrano in grado di esprimere la stessa minaccia.

In particolare, i settori commerciali con più provvedimenti prefettizi, risultano quelli della ristorazione, giochi e scommesse, costruzioni, autotrasporto di merci, autodemolizioni, commercio auto.



POLITECNICO MILANO 1863

Nell'analisi del contesto esterno è utile infine ricordare i portatori di interesse del Politecnico di Milano:

- Enti territoriali e locali.
- Comunità scientifica internazionale e nazionale.
- Imprese internazionali e nazionali.
- Alumni e Donatori internazionali e nazionali.
- Studenti potenziali e famiglie internazionali e nazionali.
- Fornitori di beni e servizi.
- Associazioni di categoria.
- Media.

Nel 2020, per la prima volta, ai fini di una maggior conoscenza e trasparenza della mission, delle azioni e del monitoraggio sulle stesse nel prossimo triennio, il [Piano Strategico 2020-22](#) è stato distribuito alla cittadinanza come allegato de Il Sole 24ore e attraverso i canali di comunicazione del Politecnico e a molti portatori di interesse attraverso liste di distribuzione.

Il contesto interno

Il Politecnico di Milano è un Ateneo specialistico di grandi dimensioni. Gli studenti iscritti nell'anno accademico 2019/2020 sono stati **46.324** (aggiornamento: marzo 2020) di cui 6728 sono studenti stranieri.

Il Politecnico di Milano, attraverso il proprio Statuto, i regolamenti conseguenti ed il Piano Triennale Anticorruzione, ha intrapreso tutte le azioni necessarie per garantire maggiore trasparenza e imparzialità ai processi decisorii, attuare la semplificazione amministrativa e prestare servizi sempre più efficienti ai propri utenti.

Gli Organi di governo dell'Ateneo sono:

- Il Rettore, esercita le funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento delle attività scientifiche e didattiche, è responsabile del perseguimento della missione di Ateneo.
- Il Senato Accademico indirizza le attività scientifiche e didattiche di Ateneo.
- Consiglio di Amministrazione indirizza e controlla la gestione amministrativa, economica e patrimoniale.
- Il Direttore Generale assicura la complessiva gestione ed organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali, del personale dirigente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo.
- Il Collegio dei revisori dei conti, organo indipendente, assicura il controllo interno della regolarità della gestione amministrativa, finanziaria e contabile del Politecnico di Milano.
- Il Consiglio degli Studenti svolge funzioni propositive e consultive nei confronti degli Organi di governo dell'Ateneo su temi in discussione in Senato accademico e in Consiglio di amministrazione.
- Il Collegio di disciplina istruisce i procedimenti disciplinari nei confronti dei docenti ed opera secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.

Le competenze più in dettaglio sono descritte nello Statuto di Ateneo.

Organizzazione

L'Ateneo è organizzato in 12 Dipartimenti, 7 Campus, 4 Scuole, oltre alla Scuola di Dottorato.

Le aree dirigenziali sono 9, riorganizzate nel 2020.

Il personale docente in servizio al 1° gennaio 2021 è composto da 406 professori ordinari, 658 professori associati e 408 ricercatori (a tempo determinato e indeterminato) per un totale di 1472 unità. Il personale in servizio è composto da 1132 tecnici amministrativi e 8 dirigenti oltre al Direttore Generale.

Gli obiettivi strategici e la performance organizzativa dell'Amministrazione sono descritti diffusamente nel [Piano Strategico 2020-22](#) e nel [Piano Integrato – triennio 2020/2022](#)



POLITECNICO
MILANO 1863

IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Nel 2020 il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza ha avuto un rapporto costante con gli organi di indirizzo politico per la revisione del Piano e incontri periodici di aggiornamento con l'Organismo Indipendente di Valutazione delle performance di Ateneo.

Nella redazione del Piano il RPCT ha tenuto conto inoltre dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute con impatto diretto sulle attività delle Pubbliche Amministrazioni e sulle Università;
- relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna;
- riorganizzazione dell'Amministrazione dell'Ateneo;
- risultati dell'attività annuale presentati dai Referenti delle Unità Organizzative;
- risultati relativi all'indagine del benessere organizzativo rivolto al personale tecnico amministrativo e all'indagine di customer satisfaction sui servizi erogati, rivolti al personale docente, tecnico amministrativo e studenti;
- partecipazione a reti nazionali finalizzate a rilevare risultati di efficienza ed efficacia su attività e servizi amministrativi analizzati (progetto Good Practice cui partecipano trenta atenei italiani), allo scopo di delineare e costruire nel tempo parametri e indicatori condivisi tra le Università, che possano costituire degli elementi stabili di confronto e di valutazione degli strumenti di prevenzione della corruzione nel loro complesso.

Il Piano Triennale della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza del Politecnico di Milano e i relativi aggiornamenti sono pubblicizzati sul sito Internet ed Intranet di Ateneo e inviati via mail a tutti i dipendenti e collaboratori.

I Responsabili delle strutture amministrative di Ateneo divulgano poi il Piano nell'ambito delle proprie Strutture sensibilizzando i dipendenti ed i collaboratori sulla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata.

I SOGGETTI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I soggetti che a vario titolo operano nell'Ateneo all'interno del sistema per la prevenzione della corruzione sono:

Il **Consiglio di amministrazione** del Politecnico di Milano è l'organo di indirizzo che:

- designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e dà mandato al Direttore Generale di porre in essere eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico, con piena autonomia ed effettività;
- individua le finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- stabilisce gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza;
- adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano Integrato, il Piano delle performance, e relativi aggiornamenti.

Il **Direttore Generale**, in base agli indirizzi forniti dal Consiglio di amministrazione, assicura la complessiva gestione ed organizzazione dei servizi. Sovrintende anche che i Referenti (responsabili gestionali di Poli e Dipartimenti) attuino le disposizioni contenute nel presente Piano e relazionino annualmente sulle attività svolte.

I Dirigenti

- concorrono all'analisi dei rischi e alla definizione di misure per la prevenzione della corruzione;
- sono responsabili dell'attuazione delle misure previste nel Piano;
- monitorano le attività a più elevato rischio corruttivo nel proprio ambito di competenza;



POLITECNICO MILANO 1863

- informano i dipendenti afferenti alla propria struttura sui contenuti del Piano;
- relazionano all'RPCT sulle attività svolte annualmente.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il Consiglio di amministrazione del Politecnico di Milano, con propria deliberazione adottata il 31 gennaio 2017, ha conferito l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza alla Dr.ssa Chiara Pesenti, Dirigente di ruolo, che sino a quella data ha ricoperto l'incarico di Responsabile della trasparenza.

L'incarico di RPCT è stato formalizzato con Decreto del Rettore n. 633 dell'8 febbraio 2017 fino al 31.12.2020 ed è stato prorogato fino al 31 marzo 2021 con Decreto del Rettore n. 398 del 19 gennaio 2021.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- predispone e sottopone al Consiglio di amministrazione il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Ateneo;
- verifica l'efficacia dell'attuazione del Piano e della sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ivi contenute ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività dell'Ateneo;
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi nelle aree sensibili;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, su proposta dei Dirigenti e dei Referenti;
- predispone la Relazione annuale secondo i dettami definiti da ANAC.

Gli obiettivi assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono valutati ai fini del ciclo delle performance e inseriti nel Piano Performance.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, per l'espletamento delle attività connesse alla funzione ricoperta, si avvale di una segreteria composta dalla Sig.ra Tiziana Visconti, Capo del Servizio di Staff Affari Generali e Normativa Istituzionale, Direzione Generale, e dall'Ing. Alessandro Colleoni, Capo del Servizio Web e Grafica di Ateneo, Area Comunicazione e Relazioni Esterne (supporto agli adempimenti sulla trasparenza).

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione, funzione ricoperta dalla Prof.ssa Laura Borgogni, costituito nel Politecnico di Milano in forma monocratica nell'ambito del Nucleo di Valutazione, verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed ogni altro Piano ad esso collegato, sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. L'OIV verifica inoltre i contenuti della Relazione

annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

L'OIV riceve inoltre le relazioni degli audit effettuati dall'Audit Centrale Anticorruzione e dall'Unità di audit per i progetti di ricerca.

L'OIV ha inoltre istituito due momenti formali di incontro con il RPCT così da monitorare al meglio le attività messe in campo dall'amministrazione.

Internal Auditing per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Servizio Internal Auditing è stato istituito all'interno della Direzione Generale a decorrere dal 01.01.2021, anche in supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Ateneo, affinché gli esiti delle attività di auditing possano coadiuvare l'RPCT nel monitoraggio inerente all'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) adottato dall'Ateneo.



POLITECNICO MILANO 1863

Il Servizio presidia e gestisce operativamente, in totale autonomia, le attività di verifica (audit) per i processi definiti ad alto rischio nel PTPCT, a supporto di una migliore efficacia delle misure di prevenzione proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e adottate dall'Ateneo, coordinandosi, a tal fine, anche con le altre funzioni precipue di audit già costituite per il presidio di processi ad hoc, quali, ad esempio, la rendicontazione dei finanziamenti alla ricerca.

Di seguito le principali attività:

- In collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, definizione di un Piano delle attività di verifica periodica, con lo scopo di valutare l'efficacia del sistema di controllo a presidio dei processi/aree su cui è stato rilevato un elevato rischio corruzione.
- Esecuzione di controlli di III livello attraverso l'effettuazione di audit sul campo presso le aree organizzative interessate dai processi oggetto di monitoraggio anche attraverso la costituzione di work team costituiti dal management, auditor ed esperti.
- A seguito di attività di audit con esito di "non conformità", richiesta della definizione di un piano d'azione a cura del coordinatore/owner dei processi analizzati, quale concreto passo verso il miglioramento del sistema dei controlli interni.
- Trasmissione dei rapporti di audit eseguiti al RPCT inerenti all'esito delle verifiche effettuate e delle relazioni periodiche.
- Rendicontazione periodica al Consiglio di Amministrazione circa l'attività di monitoraggio eseguita, le non conformità rilevate e le aree di miglioramento individuate.

L'Internal Auditing, oltre ai compiti prima descritti, effettua annualmente visite ispettive presso le Aree dirigenziali, Dipartimenti e Poli Territoriali dell'Ateneo secondo una programmazione definita nel Piano periodico delle attività, avendo particolare riguardo a quelle Strutture cui fanno capo processi individuati nel PTPCT di Ateneo come a rischio elevato.

Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)

Il Responsabile dell'Anagrafe del Politecnico di Milano è il Dott. Luca Bardi, Dirigente dell'Area Gestione Infrastrutture e Servizi, nominato con Decreto del Direttore Generale n. 490 del 21 gennaio 2021. Compiti del Responsabile sono l'inserimento e l'aggiornamento annuale degli elementi presenti nell'anagrafe.

MISURE TRASVERSALI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Informatizzazione dei processi

Il Politecnico di Milano sin dall'anno 2014 ha proceduto all'informatizzazione dei principali processi amministrativi, tra cui si evidenziano quelli:

- per le risorse umane: relativi al reclutamento dei collaboratori per il supporto alla didattica, di assegnisti di ricerca, di professori a contratto. Sono stati inoltre completamente informatizzati i processi di verbalizzazione degli esami di laurea degli studenti. Da segnalare inoltre l'adesione del Politecnico di Milano al sistema SPID, avvenuta nel corso del 2016, che ha consentito di semplificare, ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, la presentazione di domande di partecipazione a concorsi (ad esempio per docenza a contratto, didattica integrativa, assegni di ricerca) da parte di persone non ancora presenti nell'anagrafica dell'Ateneo. E' inoltre proseguita l'attività di dematerializzazione delle procedure concorsuali, nello specifico con riferimento a Tutorato e Ricercatori a tempo determinato.



POLITECNICO MILANO 1863

- Per gli acquisti di beni e servizi - Sono state sviluppate ulteriori funzionalità ed integrazioni dell'applicativo di gestione delle Richieste di Acquisto (RdA) estendendo il supporto strutturato al processo di procurement e garantendo un maggiore controllo sul relativo workflow.
- Per la ricerca e la didattica - E' stato progettato e realizzato un applicativo a supporto della gestione dei progetti di ricerca che integra i sottosistemi relativi a: Gestione contabile, Gestione dei prodotti della ricerca, Consuntivazione delle attività e Gestione del Protocollo. Il nuovo applicativo viene utilizzato sia dai Dipartimenti che dall'Amministrazione e supporta la gestione e condivisione delle informazioni relative al ciclo di vita dei progetti, dalla proposta alla consuntivazione e fatturazione. Nel corso del 2020 sono state sviluppate ulteriori funzionalità a supporto di particolari tipologie di contratti e sono state prese in considerazione ulteriori integrazioni su tematiche specifiche: Sicurezza, GDPR, Gestione missioni, Gestione delle richieste di acquisto.

Sono stati progettati ed implementati cruscotti a supporto del monitoraggio e della gestione dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio. Tale attività proseguirà anche nel prossimo triennio 2021/2023 con lo sviluppo di ulteriori cruscotti dedicati ad altri ambiti di gestione.

E' stato inoltre completato e rilasciato l'applicativo a supporto delle attività degli organi collegiali dei dipartimenti (calendario sedute, raccolta argomenti di discussione, ordine del giorno, raccolta esito della discussione, verbalizzazione).

E' stata inoltre sviluppata un'integrazione tra i processi di:

- gestione dei registri delle attività didattiche
- gestione della dichiarazione annuale di impegno dei docenti
- gestione della richiesta di autorizzazione per incarichi esterni.

- Per la gestione amministrativo contabile Nel corso del 2019 è stato portato a regime l'utilizzo dell'applicativo U-budget e della relativa reportistica.

Nel corso del 2019 è stato inoltre completato e rilasciato l'applicativo a supporto delle attività degli organi collegiali dei Dipartimenti (calendario sedute, raccolta argomenti di discussione, ordine del giorno, raccolta esito della discussione, verbalizzazione).

E' stata inoltre sviluppata un'integrazione tra i processi di:

- **gestione dei registri delle attività didattiche**
- **gestione della dichiarazione annuale di impegno dei docenti**
- **gestione della richiesta di autorizzazione per incarichi esterni.**

Il processo di informatizzazione si concentrerà nel prossimo triennio nella conclusione del processo di dematerializzazione dell'Ateneo (ormai quasi completato), nello sviluppo di ambienti evoluti per la didattica integrativa in modalità blended e nella rivisitazione di applicativi oggi già presenti (contabilità, didattica, personale, etc.) in modalità integrata, accesso nativo mobile, personalizzazione legata alla tipologia d'utente anche con partner esterni (Cineca, altre UNIVERSITA', altri soggetti pubblici e privati).

Monitoraggio sistematico dei tempi procedurali e delle richieste di accesso agli atti, ai dati e alle informazioni

Il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali è di spettanza dei Dirigenti e dei Responsabili Gestionali e le risultanze sono prospettate nei Resoconti annuali obbligatori di comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le modalità di accesso agli atti, ai dati e alle informazioni del Politecnico di Milano sono regolate dal Regolamento in materia di procedimenti amministrativi, accesso documentale, civico e generalizzato che ne identifica le varie tipologie e le modalità di esercizio da parte degli utenti.



POLITECNICO MILANO 1863

Il Regolamento è stato revisionato nell'anno 2017.

Nel corso dell'anno 2020 sono pervenute 9 richieste di accesso civico generalizzato oltre a 14 richieste di accesso documentale/agli atti che sono state poste all'attenzione della Segreteria del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. In nessun caso è stato richiesto l'accesso civico sostitutivo.

MISURE GENERALI

Formazione

Il Politecnico di Milano ha già avviato percorsi formativi dedicati principalmente ai Dirigenti, al personale di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ai Responsabili delle Unità organizzative a più elevato rischio di corruzione. I Responsabili dei procedimenti delle aree appalti e acquisizione dei beni e servizi, su indicazione dei relativi Dirigenti hanno seguito specifiche sessioni formative sulle tematiche di riferimento.

Inoltre la formazione, nel corso degli audit effettuati negli anni 2015-2020 ha riguardato il personale che opera nelle Strutture visitate sia sui processi relativi alle risorse umane che all'acquisizione di beni e servizi. In particolare sono stati organizzati moduli formativi specifici per il personale addetto alle aree a maggior rischio di corruzione nei Dipartimenti e nei Poli Territoriali: reclutamento del personale e procedure di acquisizione di beni e servizi.

Per il triennio 2021/2023 è stata pianificata la formazione a tutto il personale tecnico-amministrativo sul Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e sui contenuti del Codice Etico e di comportamento.

Rotazione degli incarichi

Nel 2020 si è attuata la riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale del Politecnico di Milano che ha portato alla costituzione di 9 aree dirigenziali, di cui 1 completamente nuova (Area Campus Life) e tre con processi integrati e rivisitati (Area Public Engagement e Comunicazione, Area Ricerca, Innovazione e Corporate Relations, Area Didattica).

Il 1° gennaio 2020 è rientrato in servizio un dirigente che ricopriva la funzione di Direttore Generale presso altra università ricoprendo l'incarico di dirigente dell'Area Infrastrutture e Servizi.

Sempre nel 2020 è stato indetto e espletato un concorso per l'individuazione di un dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione a tempo determinato e la posizione è stata coperta.

Anche per la copertura del Dirigente dell'Area Campus Life si è provveduto a una rotazione interna degli incarichi.

In seguito alla riorganizzazione sono stati inoltre attribuiti 3 nuovi incarichi a personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

L'Amministrazione ha valutato inoltre, come ulteriore misura di prevenzione, la rotazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi/responsabile unico di procedimento, previa verifica dell'effettivo possesso dei requisiti professionali richiesti per svolgere tali funzioni, in particolare per l'acquisizione di beni e servizi e appalti pubblici e per i processi di reclutamento del personale docente e tecnico-amministrativo.

Anche per il triennio 2021/2023 si proseguirà con l'organizzazione di moduli formativi e di attività di affiancamento pedepeduti alla rotazione degli incarichi di responsabili di procedimento.



POLITECNICO
MILANO 1863

Rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione "straordinaria" è disciplinato dall'art. 16 – comma 1 -lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001, secondo cui "I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva".

La rotazione straordinaria è una misura di carattere cautelare e preventivo, e non punitivo, ed è tesa a garantire che, nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare, siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo.

L'ANAC con propria delibera del 26 marzo 2019, n. 215 ha emanato le "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001", intervenendo sull'istituto e chiarendo, tra gli altri aspetti, i reati presupposti, le amministrazioni obbligate, e le conseguenze della rotazione straordinaria.

L'Amministrazione del Politecnico, ai fini dell'attuazione della misura in argomento, adempie alle disposizioni dettate dalla Legge 27 marzo 2001, n. 97 recante "Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" con attivazione dei procedimenti relativi nelle modalità descritte nelle Linee Guida n. 215/2019 dell'ANAC.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Il Regolamento per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti a norma dell'art. 54bis del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165, emanato nell'anno 2016, disciplina le modalità di denuncia o di segnalazione di illeciti o di fatti corruttivi da parte del personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo, mediante l'utilizzo di un sistema informatico collegato all'indirizzo anticorruzione@polimi.it, monitorato esclusivamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e da un suo delegato, appositamente individuato.

Disciplina specifica in materia di formazione di commissioni giudicatrici

Riguardo la costituzione delle commissioni giudicatrici per le procedure di lavori e pubblici e/o di acquisizione di beni e servizi, l'Ateneo ha emanato nell'anno 2014 il regolamento che disciplina le modalità di individuazione dei Componenti che avviene mediante operazioni di sorteggio.

Per le procedure di gara di lavori pubblici oppure di acquisiti di beni e servizi particolarmente onerose o specialistiche, il sorteggio viene effettuato tra una rosa di esperti nel campo specifico.

Le Commissioni sono costituite dopo la pubblicizzazione dei fornitori e le autodichiarazioni sono verificate a campione.

Tutti i componenti ed il Segretario verbalizzante sono tenuti a presentare apposita dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di conferibilità e di compatibilità e di assenza di conflitti di interesse per svolgere le funzioni.

La procedura sino ad ora adottata sarà mantenuta sino all'attuazione dell'Albo nazionale dei Commissari previsto dal Codice dei contratti.

Riguardo la costituzione delle Commissioni giudicatrici per il reclutamento del personale tecnico-amministrativo, l'Ateneo ha emanato nell'anno 2015 apposito regolamento. Le Commissioni giudicatrici sono anch'esse costituite dopo il termine delle presentazioni delle candidature e sono composte, di norma, da personale di comprovata esperienza professionale nello specifico ambito della posizione messa a bando, di cui sovente fa parte il Responsabile della struttura che ha bandito il concorso. Nel corso dell'anno 2018 sono stati approntati i moduli di autodichiarazione attestante il possesso dei requisiti di conferibilità e di compatibilità e di assenza di conflitti di interesse per svolgere le funzioni.

Per le Commissioni giudicatrici concorsuali del personale docente e del personale esterno collaborante alla didattica ed alla ricerca, i relativi regolamenti ne disciplinano composizione e compiti, specifici.



POLITECNICO MILANO 1863

I regolamenti sono consultabili nella sezione Statuto e Regolamenti, link: http://www.normativa.polimi.it/?id_sottoc=31. Nell'anno 2018, in accoglimento delle indicazioni fornite dall'Atto di indirizzo del MIUR del 25 maggio 2018, si è provveduto a modificare gli articoli dei Regolamenti per il reclutamento del personale accademico dedicati alle Commissioni giudicatrici introducendo il limite numerico annuale di componente di Commissioni per i professori ordinari e associati per ciascuna fascia concorsuale, la composizione delle Commissioni secondo la parità di genere ove i settori concorsuali lo consentano nonché la predisposizione di apposita dichiarazione resa dal singolo commissario su eventuali conflitti di interesse con i candidati in merito alle pubblicazioni scientifiche.

Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (pantouflage)

L'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, introdotto dalla Legge 190/2012, prevede che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Il Politecnico di Milano ha già iniziato l'aggiornamento della modulistica relativa alla stipula dei contratti di acquisizione di beni e servizi con l'inserimento dell'apposita clausola relativa all'istituto giuridico del pantouflage. L'Amministrazione dell'Ateneo intende completare l'adeguamento normativo con l'inserimento dell'apposita clausola anche nei contratti di assunzione e di cessazione del personale tecnico-amministrativo e in quelli relativi al conferimento di incarichi autonomi di natura professionale; tale aggiornamento normativo sarà esteso anche agli atti prodromici (bandi di gara e determina a contrarre) dei contratti pubblici. Nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, l'ANAC ha fornito alcuni chiarimenti riguardanti la corretta interpretazione del pantouflage relativamente a:

- ambito di applicazione: dipendenti delle pubbliche amministrazioni, compresi soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo;
- oggetto del divieto: qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i soggetti privati individuati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi;
- contenuto dell'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali: poteri che si esercitano attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti (sia passivi sia attivi) in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente, ovvero nell'aver comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori – pareri, perizie, certificazioni – che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione;
- identificazione dei soggetti privati destinatari della pubblica amministrazione: nozione più ampia possibile di "soggetto privato", compresi soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione.

Conflitti di interesse

Il legislatore ha predisposto un composito quadro normativo allo scopo di prevenire ed eliminare i conflitti di interessi nello svolgimento di incarichi amministrativi. Numerose sono le disposizioni contenute in svariate fonti normative, tra cui il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra i vari aspetti, disciplina anche il conflitto di interessi degli organi amministrativi e di controllo delle società pubbliche.



POLITECNICO MILANO 1863

Una diversa prospettiva sulla regolamentazione e sulla qualificazione del conflitto di interesse si è aperta con l'introduzione dell'Art. 6-bis "Conflitto di interessi" nella Legge 241/1990 sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi, ad opera dell'Art. 1 - comma 41 della Legge 190/2012 (c.d. legge anticorruzione), infatti l'art. 6-bis prevede un generale obbligo di astensione del dipendente pubblico, nell'ambito del procedimento amministrativo, al ricorrere di una situazione di conflitto di interessi che possa interessarlo; pertanto l'articolo in questione rappresenta una norma di ampia portata che può essere considerata a tutti gli effetti come un punto di riferimento del sistema di prevenzione dei conflitti di interessi. Completa in quadro normativo di riferimento l'introduzione di una disciplina dedicata in via diretta ed esclusiva al conflitto di interessi nello svolgimento di incarichi amministrativi, ovvero quella di cui al d.lg. n. 39 del 2013. Tale decreto, a differenza di altre fonti normative, si occupa organicamente e specificatamente dei casi di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico e conseguentemente del conflitto di interessi che può interessare i titolari di detti incarichi amministrativi.

Nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, l'ANAC ha nuovamente posto l'attenzione sul tema della gestione dei conflitti di interessi e la tipizzazione degli stessi, sottolineando che *"la tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi. La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria."*

Le pubbliche amministrazioni devono quindi evidenziare nel proprio Piano Triennale Anticorruzione quali siano le misure di rafforzamento e di prevenzione del rischio corruttivo in materia di conflitto di interesse, indirizzate sia al personale interno sia ai soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, che attengono a diversi profili, già indicati dalla Legge 190/2012, quali ad esempio:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi;
 - le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
 - le disposizioni contenute nei codici di comportamento riguardo i doveri comportamentali;
 - il divieto di pantouflage;
 - l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali
- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell'art. 53 "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi" del d.lgs. n. 165 del 2001.

L'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interessi

L'obbligo di astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi è disciplinato, con riferimento al responsabile del procedimento, dall'art. 6-bis della Legge sul procedimento amministrativo (L. 241/1990), e più in generale dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013), artt. 65 e 76.

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endo-procedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e i contro interessati. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

La disposizione di cui all'art. 6bis della Legge 241/1990 è stata recepita dal Politecnico di Milano nel Regolamento in materia di procedimenti amministrativi, accesso documentale, civico e generalizzato.

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 62/2013, specificatamente l'art. 7 richiama gli obblighi a cui è tenuto il dipendente che deve astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale,



POLITECNICO MILANO 1863

ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza. Anche in questo caso la norma è stata recepita nel Regolamento in materia di procedimenti amministrativi, accesso documentale, civico e generalizzato anche se si rende necessario esplicitare più compiutamente la portata della disposizione citata.

Il conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici

L'Art. 42 "Conflitto di interesse" del Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs. 50/2016, ha disciplinato il conflitto di interesse nella specifica materia delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni.

L'ipotesi del conflitto di interessi è stata descritta avendo riguardo alla necessità di assicurare l'indipendenza e l'imparzialità nell'intera procedura relativa al contratto pubblico, qualunque sia la modalità di selezione del contraente. La norma ribadisce inoltre l'obbligo di comunicazione all'amministrazione/stazione appaltante e di astensione per il personale che si trovi in una situazione di conflitto di interessi. La norma richiede alle stazioni appaltanti la previsione di misure adeguate per contrastare frodi e corruzione nonché individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 494 del 5 giugno 2019 ha emanato le Linee guida per l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici, ai sensi del citato art. 42 del d.lgs. 50 del 2016, con l'obiettivo di agevolare le stazioni appaltanti nell'attività di individuazione, prevenzione e risoluzione dei conflitti di interessi nelle procedure di gara favorendo la standardizzazione dei comportamenti e la diffusione delle buone pratiche, avendo a mente l'esigenza di evitare oneri eccessivi per le amministrazioni e i soggetti chiamati a operare nelle procedure di affidamento di contratti pubblici e di garantire imparzialità, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

La normativa del Politecnico di Milano

L'Ateneo ha già disciplinato nella propria legislazione la tematica sul conflitto di interessi e sulle incompatibilità previste dalle disposizioni di legge, in particolare si evidenziano;

- Regolamento Generale di Ateneo – Art. 17 "Validità delle sedute" con cui è istituito l'obbligo di astensione da parte dei componenti che non possono prendere parte alla seduta (di organi collegiali) o a parte di seduta in cui si trattano argomenti che riguardano direttamente la sua persona o suoi parenti o affini entro il 4° grado o il coniuge.
- Codice Etico e di Comportamento del Politecnico di Milano – ha definito i valori comportamentali che le Componenti dell'Ateneo, ivi compresi i collaboratori a vario titolo, devono attenersi nell'esercizio delle proprie funzioni da applicarsi, anche in caso di conflitti di interesse che possono insorgere nel corso dell'espletamento delle proprie attività.
- Regolamento sugli incarichi esterni dei professori e ricercatori – sono stati definiti gli incarichi autorizzati, quelli vietati, i casi di incompatibilità e conflitti di interesse che potrebbero verificarsi tra la funzione di docente ed un qualsiasi incarico extra istituzionale in Enti pubblici e/o privati, è stata inoltre definito il processo autorizzatorio ed i soggetti preposti a rilasciare l'autorizzazione allo svolgimento di detti incarichi.



POLITECNICO MILANO 1863

- Regolamento per la disciplina delle procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali di collaborazione di natura autonoma, in attuazione del disposto dell'art. 7, commi 6 e 6 bis del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165 – disciplina le modalità di conferimento degli incarichi di natura autonoma e professionale conferiti ai sensi della normativa di riferimento.
- Regolamento per l'autorizzazione a svolgere incarichi retribuiti al personale dirigente e tecnico-amministrativo del Politecnico di Milano – che definisce le attività incompatibili, quelle compatibili non soggette ad autorizzazione e quelle autorizzabili, procedura per la richiesta di autorizzazione, sanzioni e controlli.
- Regolamenti disciplinanti il reclutamento del personale docente, ivi compresi gli assegnisti di ricerca, e del personale tecnico-amministrativo, sia a tempo determinato che indeterminato, negli articoli dedicati alla composizione delle Commissioni giudicatrici, sono stati introdotte specifiche clausole riguardanti le cause di incompatibilità e di conflitto di interesse dei commissari tra loro stessi e con i candidati.

Riguardo la tematica dei contratti pubblici, l'Ateneo ha emanato i seguenti Regolamenti:

- Modalità di acquisizione delle autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di cui all'art. 80 D. Lgs.50/2016 (Nuovo Codice dei contratti).
- Regolamento per la formazione e la gestione dell'Elenco Telematico di operatori economici di cui all'Art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (nuovo Codice dei Contratti).
- Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di nomina delle Commissioni giudicatrici di cui al Codice dei contratti.
- Regolamento per l'affidamento contratti per l'acquisto di beni e servizi sotto soglia di rilevanza comunitaria o tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara.

Azioni per il triennio 2021/2023

Il Politecnico di Milano, al fine di recepire le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019 in materia di conflitti di interesse, ritiene opportuno costituire un gruppo di lavoro dedicato alla tematica e con il compito di, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- individuare una procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale,
- predisporre conseguentemente una modulistica dedicata per le dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti per ciascuno dei settori di interesse e che deve essere aggiornata e/o modificata almeno con cadenza annuale;
- predisporre un piano di monitoraggio sulle dichiarazioni presentate.



POLITECNICO
MILANO 1863

LA GESTIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Premesse normative

Nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per il triennio 2019-2021 con l'intento di agevolare il lavoro delle amministrazioni, tenute a recepire nei loro Piani anticorruzione le indicazioni contenute nel PNA, l'Anac ha deciso di intraprendere un percorso nuovo: rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori.

L'allegato 1 al PNA 2019 costituisce oggi, quindi, l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, restando invece validi i riferimenti e i singoli approfondimenti tematici riportati nei precedenti PNA.

In particolare, l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi.

La mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione della corruzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali. Infatti, con riferimento ai rapporti tra RPCT e dirigenti dell'amministrazione, la legge indica che i dirigenti nonché i responsabili apicali dell'amministrazione sono tenuti a collaborare con il RPCT sia in sede di mappatura dei processi, sia in fase di stesura del PTPCT (art. 1, co. 9 lett. a) l. 190 del 2012).

L'elenco dei processi rinvenuti potrà essere aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte. Con riferimento alla distinzione tra aree di rischio generali e specifiche, l'identificazione concreta delle stesse è rimessa all'autonomia e alla responsabilità di ogni amministrazione.

La mappatura e la metodologia utilizzata

Alla luce della riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale attuata nel gennaio 2020, il Politecnico di Milano ha deciso di provvedere all'aggiornamento dell'analisi del rischio per dar corso ad alcuni importanti cambiamenti organizzativi che permetteranno un miglioramento delle strategie di prevenzione della corruzione.

La metodologia implementata si è sviluppata in 4 fasi:

MAPPATURA AREE SENSIBILI (MACRO PROCESSI - PROCESSI - AMBITI D'AZIONE)

APPATURA AREE SENSIBILI (MACRO PROCESSI - PROCESSI - AMBITI D'AZIONE)

APPATURA DEI RISCHI, MISURE DI TRATTAMENTO E MISURE ADOTTATE

ALUTAZIONE DEL RISCHIO

RATTAMENTO DEL RISCHIO

1) MAPPATURA AREE SENSIBILI (MACRO PROCESSI - PROCESSI - AMBITI D'AZIONE)

Con il coinvolgimento dei dirigenti e dei capi servizio sono state avviate una serie di interviste di self assessment partendo dall'analisi delle determine con cui vengono attribuite le competenze gestionali delle diverse aree di cui si compone l'amministrazione del Politecnico in ogni sua articolazione. Sono state quindi evidenziate le aree potenzialmente a rischio corruttivo individuando il contributo di ciascuna area nel processo considerato.



POLITECNICO MILANO 1863

Per ciascuna area organizzativa interessata, è stato evidenziato il Servizio referente e il ruolo da questi esercitato nel processo complessivo:

- R = Responsabile (owner del processo)
- P = Partecipa
- C= Controlla

2) MAPPATURA DEI RISCHI, MISURE DI TRATTAMENTO E MISURE ADOTTATE

Con il coinvolgimento dei dirigenti e dei capi servizio sono stati individuati i potenziali **eventi rischiosi** collegabili a ciascun processo, le misure cogenti applicabili (se esistenti) e le misure adottate dall'Ateneo alla data di rilevazione:

3) VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è stata effettuata valutando i seguenti fattori

- la reale probabilità che un evento illecito accada (attraverso la valutazione della **Probabilità delle minacce** che inducono o possono indurre l'evento illecito);
- il possibile danno derivante dalla realizzazione di un fatto di reato (tramite la valutazione degli **Impatti**).

La valutazione del rischio può essere espressa nella seguente formula:

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$$

4) TRATTAMENTO DEL RISCHIO

A valle della valutazione del livello di rischio di ciascun processo, si è proceduto ad identificare le misure di trattamento da pianificare per il triennio 2021 – 2023:

L'indagine ha coinvolto il Direttore Generale e i Dirigenti dell'Ateneo.

Le aree di rischio

La Mappatura dei Processi e la conseguente analisi del rischio condotta presso il Politecnico di Milano ha portato a identificare e valutare **117 processi a rischio**, suddivisi in 2 tipologie di Processi, raggruppabili in:

- **Processi Primari:** ovvero i processi che caratterizzano la mission principale del Politecnico;
- **Processi di Supporto:** ovvero i processi che consentono il funzionamento dell'amministrazione del Politecnico nel suo regolare andamento.

In particolare, sono stati definiti **Macro processi Primari:**

- Gestione della ricerca;
- Gestione della didattica;
- Terza Missione;
- Gestione dell'internazionalizzazione dell'Ateneo.

Sono invece stati definiti **Macro processi di Supporto:**

- Gestione affari legali e istituzionali;
- Gestione del sistema di controllo;
- Gestione delle risorse umane;
- Gestione documentale;
- Gestione economica, finanziaria e patrimoniale;



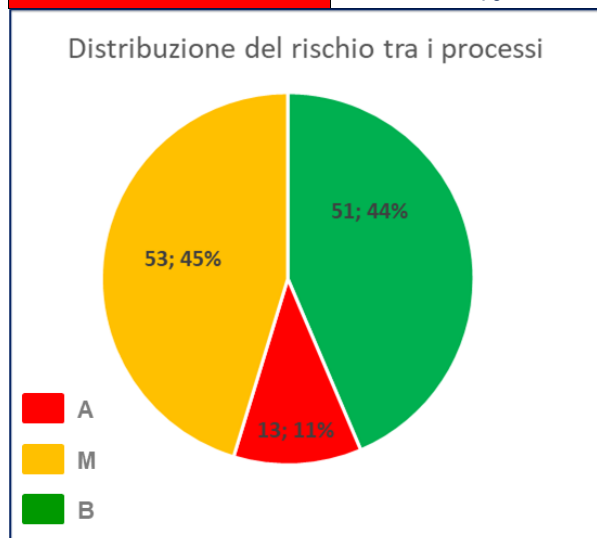
POLITECNICO MILANO 1863

- Gestione servizi rivolti agli studenti;
- Gestione servizi rivolti alla Community Politecnico;
- Gestione relazioni esterne con altri soggetti pubblici;
- Gestione dei Sistemi informativi;
- Gestione dei contratti pubblici.

In allegato è riportata la mappatura dei processi del Politecnico di Milano, ove è rinvenibile anche la distinzione tra **processi di carattere generale** (tipici di tutte le amministrazioni) e **quelli di carattere specifico** (caratterizzanti l'Ateneo).

Sulla base della valutazione dei rischi per ciascuno dei **117 processi**, è emersa la seguente distribuzione del Rischio nelle 3 fasce (basso, medio, alto), con un evidente preponderanza dei rischi medio bassi:

RISCHIO	PESO	NUMERO PROCESSI VALUTATI
Rischio basso	44%	51
Rischio medio	45%	53
Rischio alto	11%	13



LA DISTRIBUZIONE DEL RISCHIO PER FASCIA

Si ricorda che nel 2018 erano stati analizzati 107 processi con la seguente distribuzione dei rischi: 24% rischio elevato, 25% con rischio notevole, 29% con rischio accettabile, 22% rischio basso.

Rispetto alla precedente mappatura, le azioni intraprese dall'Ateneo evidenziano:

- sostanziale abbassamento dei valori di rischio (incidenza del numero processi a rischio alto);
- come nel corso del triennio siano state implementate diverse misure con conseguente mitigazione dei valori di rischio, anche a fronte di progetti trasversali quali il «Codice Etico e di Comportamento» che hanno visto il coinvolgimento anche degli Organi decisionali;
- il coinvolgimento crescente del personale dirigente sia nella fase di rilevazione processi sensibili (*awareness*) che in fase di proposizione delle misure di trattamento per il triennio 2021/2023 (*engagement*);
- come l'implementazione crescente dell'attività di monitoraggio abbia permesso interventi mirati e modifiche a comportamenti non in linea.



POLITECNICO
MILANO 1863

Misure

Le tabelle contenenti i processi analizzati per aree di rischio, le misure già attuate e quelle da attuare nel prossimo triennio sono allegate al presente Piano.

Raccordo tra Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Performance

L'efficacia del Piano anticorruzione viene garantita dalla collaborazione di tutti i componenti dell'organizzazione e, pertanto, il suo contenuto è coordinato rispetto a quello degli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

A tal fine l'Ateneo costruisce un ciclo delle performance integrato, che comprenda gli ambiti relativi alla definizione di obiettivi ed azioni di supporto all'implementazione del piano strategico, al miglioramento dei servizi erogati agli utenti, alla innovazione e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi interni, alla trasparenza ed alla integrità dell'azione amministrativa, al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione.

L'Ateneo provvede, quindi, al coordinamento tra il Piano triennale anticorruzione e gli altri strumenti programmatici implementati ai sensi del D. Lgs. 150/2009 (il Piano della Performance e la Relazione sulla performance, il Sistema di misurazione e valutazione della performance il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità) e tra questi e i sistemi di controllo interno adottati.

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che già nella definizione del Piano strategico siano tenuti a riferimento i principi di trasparenza, efficacia ed efficienza elementi cardine di tutti i sistemi di pianificazione.

Il Politecnico procede, poi, ad inserire all'interno del piano della performance, obiettivi finalizzati alla prevenzione del fenomeno della corruzione, in coerenza con le azioni previste per l'attuazione del Piano anticorruzione.

Il RPCT incontra in fase di avvio della pianificazione, nel mese di settembre, tutti i dirigenti e i responsabili delle strutture di Polo e Dipartimento per discutere, per ogni struttura le diverse priorità relative alle possibili azioni in tema di anticorruzione trasparenza, che possano tradursi in obiettivi di performance. Inoltre, viene organizzato un incontro collettivo con il Direttore Generale e tutti i dirigenti per condividere eventuali temi di interesse trasversale alle diverse strutture.

L'esito di tali incontri porta alla definizione di obiettivi di performance organizzativa assegnati ai diversi livelli: aree dirigenziali, servizi all'interno delle aree, strutture gestionale di dipartimenti e poli territoriali). Rispetto a quanto richiesto dalla norma, ovvero che via sia una ricaduta di tali obiettivi anche a livello di performance individuale, il sistema di pianificazione prevede l'assegnazione di obiettivi individuali al RPCT, mentre gli obiettivi finalizzati alla trasparenza e al contrasto alla corruzione sono assegnati a livello di struttura organizzativa. Per quanto previsto all'interno del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, tutti gli obiettivi assegnati al livello di struttura organizzativa (tra cui, quindi, gli obiettivi legati alla anticorruzione e trasparenza) hanno una ricaduta diretta sulla performance individuale del responsabile di struttura e, in misura minore, sulla performance di tutti i collaboratori appartenenti alla struttura stessa. Quindi è il meccanismo "a cascata" previsto nel sistema di valutazione della performance che garantisce una ricaduta dell'assegnazione di tali obiettivi a livello di performance individuale.

Per tutti gli obiettivi inseriti nel Piano performance, tra cui quelli legati contrasto del fenomeno della corruzione, viene effettuato un monitoraggio intermedio di metà anno dove vengono evidenziate le eventuali criticità riscontrate e gli eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato. In sede di monitoraggio intermedio si valuta, quindi, la necessità di implementare azioni correttive o di prevedere eventuali revisioni in relazione al sopraggiungere di nuove priorità o di cause esterne che rendono impossibile il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Dell'esito del raggiungimento di tutti gli obiettivi, si dà poi specificamente conto nell'ambito della Relazione sulla performance, dove a consuntivo vengono verificati i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e ne viene fatta una valutazione da parte dei responsabili.



POLITECNICO MILANO 1863

Dei risultati emersi nella Relazione della performance il Responsabile anticorruzione tiene conto effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, individuando eventuali misure correttive da implementare l'anno successivo, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, commi 1, lett. l) bis, ter, quater, D. Lgs. 165/2001.

Anche la performance individuale del responsabile anticorruzione è valutata in relazione alla specifica funzione affidata.

Proprio per rafforzare la connessione tra i diversi strumenti programmatori, tra gli obiettivi inseriti nel Piano Integrato per il 2021, su indicazione del RCTP, è stato assegnato un obiettivo, relativo all'Area B - Affidamento di lavori, servizi e forniture, a tutte le strutture che realizzano un numero significativo di acquisti (aree dirigenziali, dipartimenti e poli territoriali), al fine di incrementare l'indice di rotazione dei fornitori. Sempre a tutte le strutture è stato assegnato uno specifico obiettivo di relazionare, mediante stesura di apposito report, in merito alle misure autonomamente intraprese rispetto alle aree di rischio individuate nel piano triennale anticorruzione in tema di acquisti.

Gli altri obiettivi di performance del 2021 relativi alla prevenzione della corruzione assegnati alle strutture sono focalizzati, con riferimento alle aree di rischio identificate nel PTPCT 2021-2023 su:

- Area Q - Contabilità e Bilancio: nel 2021 si intende definire un protocollo, e garantirne la corretta applicazione per tutte le strutture, per la regolare tenuta della documentazione allegata agli ordinativi di spesa e di incasso in ottica di dematerializzazione e trasparenza delle procedure.
- Area N - Ricerca e Trasferimento Tecnologico, proseguendo con l'attività di audit sulla rendicontazione dei progetti di ricerca, coordinata dal Servizio Ricerca di Ateneo (obiettivo assegnato a livello di servizio);
- Area B - Affidamento di lavori, servizi e forniture, prevedendo, in continuità con la sperimentazione avviata nel corso del 2020, l'implementazione di modelli di data analytics a supporto del processo di acquisto, con particolare focus sull'ampliamento della rotazione dei fornitori (obiettivo assegnato a livello di servizio);
- Area A - Acquisizione e Progressione del Personale, prevedendo di completare il processo di dematerializzazione delle procedure di selezione del personale tecnico amministrativo e delle procedure di affidamento per la didattica integrativa, l'avvio della dematerializzazione dei concorsi per la didattica della Scuola di Dottorato.



POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2021-2023

INTRODUZIONE

La trasparenza amministrativa, intesa come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”, è disciplinata dal D. Lgs. 33/2013 e successive integrazioni.

I dati richiesti ai fini della trasparenza sono pubblicati nell'apposita sezione del sito “Amministrazione trasparente”, la cui alberatura rispecchia quanto indicato nella Delibera n. 1310 del 28/12/2016 di ANAC. Nell'Allegato del presente Piano, denominato “Matrice di responsabilità”, è associata ad ogni sotto sezione di Amministrazione trasparente la struttura responsabile dei contenuti e della relativa pubblicazione.

Si considera responsabile del dato il Dirigente della/e Struttura/e indicata/e come competente a fornirlo per il singolo obbligo di pubblicazione.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica che ha influenzato molti processi amministrativi.

Molte attività che storicamente avvenivano in presenza si sono trasferite on line e contestualmente anche i processi di comunicazione, compresi quelli relativi alla trasparenza, hanno visto un impatto rilevante sul sito di Ateneo.

Su tutte la voce “**interventi straordinari e di emergenza**” ha visto aggiungersi, accanto ai cantieri che hanno continuato ad avanzare, anche una nuova sezione relativa all'emergenza Covid che è direttamente collegata a partire dalla home page del sito istituzionale: <https://www.polimi.it/covid-19>.

La pagina in oggetto contiene le **comunicazioni del Rettore destinate alla comunità politecnica** che, per volere dell'unità di monitoraggio (organismo di emergenza istituito dal Rettore al fine di affiancare gli organi di governo per rispondere alle esigenze conseguenti alla crisi pandemica), sono state rese disponibili pubblicamente, le **linee guida** e i **riferimenti normativi** connessi all'emergenza, gli **spazi** aperti per le attività di studio e di ricerca consentiti nel rispetto della normativa sul distanziamento sociale e le **principali attività di ricerca** condotte dall'ateneo ai fini anti Covid.

Nel corso dell'anno 2020 è stata aggiornata in modo significativo la sezione “**Altri contenuti – accessibilità e catalogo di dati, metadati e banche dati**” con l'aggiornamento delle informazioni relative all'accessibilità dei siti di ateneo, ottenuta attraverso una procedura ibrida di controllo campionato e sistemi di verifica automatica delle pagine, e della formazione in merito ed è stato pubblicato il documento sinottico delle pubblicazioni.

ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

Nel corso del 2020 sono state presentate inoltre **9 richieste di accesso civico generalizzato** oltre a **14 richieste di accesso documentale/agli atti** che sono state poste all'attenzione della Segreteria del Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza. In nessun caso è stato richiesto l'accesso civico sostitutivo.

RESPONSABILE E GARANTE DELLA TRASPARENZA

Il Rettore, con proprio decreto n. 10394 dell'8 febbraio 2017, ha nominato la dott.ssa Chiara Pesenti, dirigente dell'Area Comunicazione e relazioni esterne, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Politecnico medesimo per 4 anni.



POLITECNICO
MILANO 1863

L'art. 36 dello Statuto del Politecnico prevede inoltre la figura del Garante della trasparenza che ha tra i propri compiti quello di verificare la circolazione delle informazioni, la pubblicità e la trasparenza dei processi decisionali dell'Ateneo e formulare eventuali proposte di miglioramento.

Il Garante della Trasparenza fino al 31 dicembre 2022 è il professor Franco Bernelli-Zazzera.

Responsabile dei dati personali (General Data Protection Regulation)

Il Politecnico di Milano, in attuazione delle disposizioni del Regolamento UE 679/2016 sul trattamento dei dati, con Decreto del Rettore n. 8269 del 20 dicembre 2017, ha nominato il Dr. Vincenzo Del Core quale Responsabile dei dati personali (RPD) per il Politecnico di Milano.

Gli adempimenti prioritari attuati dal RPD, all'atto dell'insediamento sono stati:

- Identificazione dei flussi di processo aventi per oggetto trattamento dei dati personali.
- Predisposizione della prima versione del registro dei trattamenti dei dati effettuati dalle Strutture di Ateneo.
- Predisposizione della Circolare informativa a firma del Direttore Generale e indirizzata a tutti i Responsabili di Struttura sulle nuove disposizioni in materia di protezione di dati personali alla luce del Regolamento UE 679/2016.

Successivamente il RPD negli anni 2018, 2019 e 2020 ha organizzato incontri formativi ed informativi con Responsabili di Struttura e Responsabili scientifici, aventi per oggetto l'aggiornamento e l'adeguamento delle informative, e più in generale, la gestione dei dati personali; ha incrementato il numero di consulenze ed emissione di pareri richiesti dalla Comunità di Ateneo, e dai soggetti ad esso partecipati, in merito alla corretta attuazione della normativa europea ed italiana sul trattamento dei dati ed elaborato Valutazioni di Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA) per progetti di ricerca altamente competitivi.

Nel corso dell'anno 2020 è stato emanato il Regolamento del Politecnico di Milano in materia di trattamento dei dati personali e della sicurezza ICT, emanato con Decreto del Rettore n. 6761 del 06.10.2020.

In attuazione del Regolamento di Ateneo sono stati successivamente adottati il Modello organizzativo del Politecnico di Milano (Decreto del Direttore Generale n. 7229 del 20.10.2020) e le Istruzioni operative per il trattamento dei dati personali (Decreto del Direttore Generale n. 7230 del 20.10.2020).

Per il prossimo triennio 2021/2023 sono previste le seguenti azioni:

- proseguire con la formazione dedicata alla corretta applicazione della normativa sul trattamento dei dati e indirizzata prevalentemente ai Responsabili di Struttura ed ai referenti privacy dagli stessi delegati;
- acquisire la procedura informatizzata per la gestione delle attività connesse alla compilazione del registro dei trattamenti e il rilascio delle lettere di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai soggetti interessati;
- aggiornare in modo costante e continuo le informative dei singoli servizi e la documentazione in uso, anche alla luce dell'evoluzione della normativa e dei provvedimenti del Garante privacy.

Open Access

Nel 2020 si è proseguita la politica di **Open Access** aggiungendo 2000 prodotti e attuando un attento monitoraggio dei diritti di copyright dei prodotti inseriti nel catalogo di ricerca IRIS RE.PUBLIC.

Codice Etico e di comportamento

Nel 2019 è stato adottato con D.R. n. 3183 del 19 aprile 2019 il Codice Etico e di comportamento del Politecnico di Milano. Con Decreto Rettorale del 19/06/2019 è stato costituito il Comitato per il Codice Etico e di comportamento per il triennio 2019/2022 nominato dal Consiglio di amministrazione e composto da un docente indicato dal Senato accademico, dal Presidente del Consiglio degli Studenti e dall'RPCT. Il Comitato si è riunito 11 volte nel 2020 e ha lavorato sulla divulgazione del Codice, sull'applicazione del Codice, sulla coerenza dell'azione istruttoria svolta a livello decentrato.



POLITECNICO MILANO 1863

In merito alla divulgazione del Codice Etico e di comportamento nel 2020 è stato redatto un piano di comunicazione e sono state attuate le seguenti attività:

- Redatta e pubblicata una brochure di presentazione.
- Realizzato un video illustrante i valori politecnici.
- Organizzati 4 eventi sui valori politecnici con testimonial: Fiammetta Borsellino, Pasquale Gravina, Rossella Miccio, Alberto Mantovani.
- Realizzate delle installazioni con i valori politecnici che saranno posate in tutte le sedi dell'Ateneo.

Nel prossimo triennio si prevede di:

- Redigere un report trimestrale del registro automatizzato delle richieste di accesso civico.
- Pubblicare il nuovo sito della normativa di Ateneo (ad oggi è in corso lo sviluppo).
- Realizzare un nuovo strumento di comunicazione interna sulle attività dell'Amministrazione Centrale e un nuovo strumento di comunicazione esterna sulle attività di ricerca.